Mutazione d' aria nell' Atto II. Scena IV. pagina 53.

Beat. Giunta è l' ora fatal, che il mio destino
Mi divide dal caro amato bene:
Se ridir le mie pene
Potesse il labro mio
In sì crudel momento
Saria forse men grave il mio tormento.
Tu almen di me, della sventura mia *a Pan.*
Ramentati talora. In sen scolpita
Ovunque io volga il passo
L' imagin porterò del mio tesoro,
E la mia fede, e la costanza mia
Tutta a lui serberà l' anima mia.
Ah consoli un cuor fedele
Qualche raggio di pietà,
Nell' affanno mio funesto
Altra speme il cuor non ha.
Se per me nel sen asconde
Dolce fiamma il caro bene,
Bacierò le mie catene
Lieta l' alma allor sarà. *parte.*

L'ISOLA D'ALCINA

DRAMMA GIOCOSO

PER MUSICA

Da rappresentarsi nel Real Teatro di S. Cecilia nell'Autunno del corrente anno 1774.

DEDICATO

AL GRAN MERITO

DELLA

SIG.A D.A MARIA

VENTIMIGLIA E PEPOLI,

Marchesa di Reggiovanni, Principessa di Gran Monte, Contessa di Prades, Baronessa di Mangiadaini, Fiume Grande, Pettineo &c. &c. Signora della Scala, Gurgo, e Celso &c. e Gran Croce del Sacro Ordine Gerosolimitano &c.

* * * *
* * *

IN PALERMO MDCCLXXIV.
Per Giambattista Toscano.

Con licenza de' Superiori.